



NOTIZIARIO della

Marina

Anno LXI - giugno 2014



Cinquant'anni fa...

La Marina di cinquant'anni fa, riproposta attraverso le immagini dei Notiziari dell'epoca e i vostri scatti

notiziario della Marina



Napoli 10 Giugno 1964 - L'incrociatore lanciamissili "Garibaldi" ormeggiato alla banchina durante la cerimonia.



Roma, 10 giugno 1964 - Reparti della Marina Militare si recano alla Tomba del Milite Ignoto, ove il Ministro della Difesa deporrà una corona d'alloro.

dal numero di
GIUGNO 1964

In copertina: Napoli 10 giugno 1964, cerimonia della consegna della Bandiera di combattimento all'incrociatore lanciamissili "Garibaldi".



Napoli 10 Giugno 1964 - A bordo dell'incrociatore lanciamissili "Garibaldi" onori alla bandiera che sale a riva.

inviare i vostri scatti dell'epoca, con una breve didascalia, a:
notiziario@marina.difesa.it
notiziario.marina@gmail.com

NOTIZIARIO della Marina

Periodico della Marina Militare
fondato nel 1954

Iscrizione:
Tribunale di Roma

registrazione:
n. 396/1985 del 8 agosto 1985

Direttore Responsabile
Antonio COSENTINO

in redazione
Davide GALLI, Carlo DISMA,
Pasquale PRINZIVALLI,
Silvio SCIALPI (fotoreporter)

Direzione e Redazione

MARINA MILITARE
Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione -
Notiziario della Marina
piazzale della Marina, 4 - 00196 Roma
tel. 06.36805556 - fax 06.36803396
e-mail: notiziario@marina.difesa.it
notiziario.marina@gmail.com

Norme per la collaborazione

Il Notiziario è organo di informazione e la collaborazione è aperta a tutti.

Gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali.

Gli articoli dovranno pervenire per posta elettronica entro 10 giorni dall'evento, corredati di foto (in formato .tif o .jpg, di dimensioni minime 18 x 13 cm e risoluzione non inferiore a 300 dpi) e didascalie esplicative; gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi e, se del caso, vanno esplicitati in maniera chiara e precisa.

L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione non impegnano la Direzione alla pubblicazione né alla retribuzione.

La Direzione si riserva il diritto di dare all'articolo l'impostazione e i tagli ritenuti più opportuni.

Al fine della corresponsione del compenso di collaborazione, è indispensabile che l'autore rediga una dichiarazione contenente tutti i dati anagrafici, recapito telefonico e estremi bancari (Banca/Posta, IBAN).

Dal momento della retribuzione l'autore cede ogni diritto di esclusività d'utilizzo al Notiziario.

Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere riprodotta senza l'autorizzazione della direzione del Notiziario.

Per la collaborazione a questo numero si ringraziano:
l'Ufficio storico della Marina, Desirè Tommaselli,
Rosario Naimo

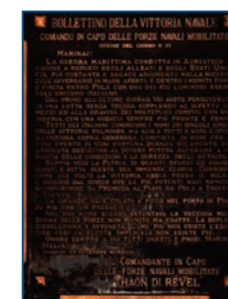
Per i contributi fotografici si ringraziano:
Corrado Carubba, Giuseppe Iannotta, Gabriele Lenzi,
Massimo Stotani, Maurizio Flamini, Giuseppe Micolani.

Stampa: Tipografia Facciotti - Roma

chiuso in redazione il: 23 giugno 2014



In copertina:
Roma, 2 giugno 2014.
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano passa in rassegna un reparto della Marina durante la celebrazione della Festa della Repubblica.
(foto: Maurizio Flamini)

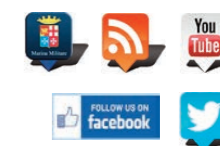


In quarta di copertina:
Bollettino della vittoria navale della Prima Guerra Mondiale esposto a Palazzo Marina.

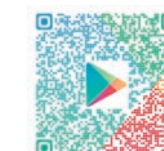
Sommario

- 2 Editoriale
di Antonio Cosentino
- 4 Dove siamo
- 6 10 giugno, Giornata della Marina
- 14 La Regia Marina e la Grande Guerra
a cura dell'Ufficio Storico della Marina
- 28 Festa della Repubblica
di Carlo Disma
- 32 Mare Nostrum: esodo senza fine
di Antonio Cosentino
- 38 Lotta all'inquinamento marino alla "Scilla 2014"
di Carlo Disma
- 40 Lineablu sui cacciamine della Marina
di Rosario Naimo
- 42 Nave Borsini rientra alla base
di Pasquale Prinzivalli
- 44 Il mese in immagini
di Pasquale Prinzivalli
- 48 Il Ministro della Difesa visita la Brigata Marina San Marco
di Pasquale Prinzivalli

seguici anche su:



scarica il Notiziario
in versione pdf:





Noi siamo la Marina che si è distinta nella Prima guerra mondiale nel recupero delle genti dalla tormentata area Balcanica; siamo la Marina che nel corso del secondo conflitto mondiale recuperava i Marinai delle Navi nemiche affondate; siamo una Marina conosciuta nel mondo per il profondo

senso di umanità che da sempre ci contraddistingue, - queste le parole del capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giuseppe De Giorgi - che ha voluto manifestare la propria vicinanza agli equipaggi impegnati in operazione durante la festività del 10 giugno, Giornata della Marina Militare. Mese, quello

di giugno, ricco di ricorrenze che abbiamo voluto ripercorrere mostrandovi le più belle immagini della Festa della Repubblica, dedicando ampio spazio al centenario della Grande Guerra con una precisa ricostruzione storica del conflitto che cambiò il mondo. Incessante l'impegno della nostra

Marina nel Mediterraneo nell'ambito dell'operazione *Mare Nostrum*, dove quotidianamente gli equipaggi delle nostre navi sottraggono al mare uomini, donne e bambini. Rilevante l'impegno profuso sul fronte dell'ambiente con l'esercitazione Scilla, evento addestrativo in tema di lotta all'inquinamento,

oltre alle numerose attività a carattere sociale per la condivisione e la valorizzazione della cultura del mare. Le telecamere della celebre trasmissione della RAI Lineablu, condotta da Donatella Bianchi, saranno a bordo dei cacciamine in Adriatico alla ricerca dei relitti affondati durante la Prima guerra

*Roma, 2 giugno 2014. Celebrazioni della Festa della Repubblica.
(foto: Maurizio Flamini)*

mondiale. Infine, gli abbracci dei familiari ai membri dell'equipaggio di nave Borsini, rientrata ad Augusta dopo sei mesi di attività. Buona lettura.

Dove siamo

giugno 2014

SNMCMG2
STANDING NATO MINE COUNTERMEASURES GROUP 2
Gruppo Navale Permanente NATO di contromisure mine
Pattugliatore di Squadra Aviere



Operazione Mare Nostrum
Operazione militare e umanitaria nel Mediterraneo meridionale - COMGRUPNAV 29
1 Unità anfibia San Giorgio (flagship)
2 Fregate classe Maestrone/Bergamini
2 Pattugliatori/corvette classi Comandanti, Costellazioni, Minerva
1 Rifornitrice di squadra
1 Moto Trasporto Costiero
1 Sommergibile
Velivoli: MPA, P-180, AB-212, EH-101
Personale: M.M. e Brigata Marina San Marco



Constant Vigilance/VI.PE.
Attività di presenza e sorveglianza
Vigilanza Pesca/Controllo flussi migratori



Missione Italiana in Libia
Attività di cooperazione militare post-conflict Italia-Libia
Personale Marina Militare



Eubam Libia
Attività di cooperazione militare post-conflict Unione Europea-Libia
Personale Marina Militare



Campagna nave scuola Palinuro
Campagna d'istruzione a favore degli allievi della Scuola navale militare "F. Morosini" di Venezia.

- Attività di difesa e sicurezza marittima nazionale
- Operazioni di sicurezza marittima internazionali
- Attività di cooperazione internazionale
- Concorsi/collaborazioni con altri dicasteri nazionali
- Attività addestrativa complessa/Campagne navali/d'istruzione

mar nero

mar mediterraneo

mar rosso



EUNAVFOR ATALANTA
EUROPEAN UNION NAVAL FORCE
Operazione di contrasto alla pirateria marittima dell'Unione Europea
Personale M.M. presso EU-OHQ Northwood (UK) e presso FHQ CTF-465 su FGS Brandenburg

Nuclei Militari di Protezione
Protezione naviglio mercantile nazionale in transito nelle aree a rischio pirateria
Personale Brigata Marina SAN MARCO

SNMG2 - Ocean Shield
STANDING NATO MARITIME GROUP 2
Gruppo Navale Permanente NATO in operazione EU di contrasto alla pirateria nelle acque del Corno d'Africa
Cacciatorpediniere MIMBELLI

golfo persico

ISAF Afghanistan
INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE
Assistenza militare alle Forze Armate afgane e stabilizzazione dell'Afghanistan
Personale Brigata Marina SAN MARCO
Gruppo Operativo Incursori



Joint Enterprise Kosovo
MULTINATIONAL BATTLE GROUP
Personale Marina Militare



UNIFIL
UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON
Forza di Interposizione in Libano delle Nazioni Unite
Personale Marina Militare



Combined Maritime Forces
Forza marittima multinazionale per la sicurezza marittima nella regione
Personale della Marina Militare



M.F.O.
MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS
Controllo e verifica della libertà di navigazione nello Stretto di Tiran
GRUPNAVCOST 10: Pattugliatori ESPLORATORE, SENTINELLA, VEDETTA
Personale Brigata Marina SAN MARCO



oceano indiano

Eucap Nestor
Missione UE civile-militare di Regional Maritime Capacity Building in Corno d'Africa
Personale Marina Militare





10 giugno Giornata della Marina

“ *Nel 1918 il capitano di corvetta Luigi Rizzo e il guardiamarina Giuseppe Aonzo al comando dei MAS 15 e MAS 21 attaccarono una formazione navale austriaca affondando la corazzata Santo Stefano* ”



La Marina Militare ha celebrato una delle pagine più importanti della sua storia: l'impresa di Premuda. Il 10 giugno 1918 il Comandante Luigi Rizzo e il Guardiamarina Giuseppe Aonzo, al comando dei “MAS 15” e “MAS 21” attaccarono una formazione navale austriaca affondando la corazzata “Santo Stefano”. Una delle più significative e ardite

Roma, 10 giugno 2014. Il Ministro della Difesa sen. Roberta Pinotti passa in rassegna lo schieramento, accompagnata dal capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, e dal capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi. (foto: Massimo Stotani)



Roma, 10 giugno 2014. Cerimonia in occasione della Giornata della Marina. Sopra: da sinistra il capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, il Ministro della Difesa senatrice Roberta Pinotti ed il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi. (foto di Massimo Stotani).
 In alto a sinistra la Banda Centrale defila davanti al palco delle Autorità nel piazzale di Palazzo Marina, in primo piano il maestro capitano di fregata Antonio Barbagallo. (foto di Maurizio Flaminio).
 In basso momenti della cerimonia. (foto: Silvio Scialpi)



azioni compiute sul mare durante la 1ª Guerra Mondiale alla quale è stata dedicata la Giornata della Marina Militare, istituita il 13 marzo 1939. Ricorrenza celebrata a Palazzo Ma-

rina, alla presenza del Ministro della Difesa Roberta Pinotti che nel suo intervento ha sottolineato più volte l'importante ruolo svolto dalla Marina italiana nel Mediterraneo, grazie anche alla posizione



DISCORSO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MARINA 2014

Oggi celebriamo le gesta di Luigi Rizzo che il 10 giugno del 1918 affondava con i siluri del suo MAS la corazzata Santo Stefano della Marina Imperiale Austro-ungarica, uscita in mare con un potente gruppo navale, per una grande spedizione punitiva contro l'Italia e per forzare il blocco navale ad Otranto. I marinai imperiali ebbero la sfortuna di trovarsi sulla strada due giovani ufficiali della nostra Marina: il tenente di Vascello Rizzo e il Guardiamarina Aonzo al comando di due MAS che, insieme alla neonata aviazione di Marina, furono voluti per cambiare passo alla guerra sul mare, dall'Ammiraglio Thaon di Revel, artefice della vittoriosa strategia marittima che ridusse all'inazione la flotta nemica imponendo un ferreo blocco navale, mantenendo nel contempo aperte le nostre linee di comunicazione. L'azione di Rizzo comportò l'affondamento della corazzata Santo Stefano ed il rientro in porto della flotta imperiale che perse definitivamente l'iniziativa sul mare. La vittoria di Rizzo è solo uno degli episodi che hanno caratterizzato la storia gloriosa della nostra Marina, i cui uomini si sono sempre distinti per coraggio e abnegazione. In guerra e in pace.

Oggi le due componenti fondamentali della Marina Militare: la Squadra navale e le Capitanerie, sono impegnate in mare senza tregua, questa volta non in una guerra fra popoli, ma in una guerra contro la morte e i mercanti di esseri umani, salvando migliaia di diseredati, in fuga da persecuzioni, guerre, fame, disperazione. Ma la grande migrazione in atto non è la sola sfida che la Marina è chiamata ad affrontare.

Il quadro della situazione internazionale presenta una diffusa incertezza ed una generalizzata instabilità, nell'ambito di un sistema geopolitico di riferimento globale passato dal bipolarismo della contrapposizione est-ovest ad un sistema multipolare, caratterizzato da una crescente frizione tra comunità culturalmente, politicamente ed economicamente diverse.

L'Area mediterranea si è rivelata sempre più, dopo il crollo dell'impero sovietico e il fallimento di tutti i tentativi sin qui intrapresi di risolvere il conflitto arabo-israeliano, un elemento della crescente instabilità internazionale che contrassegna l'orizzonte mondiale.

La crescente destabilizzazione dell'area ha diverse radici: La prima, che è esplosa recentemente in forme devastanti, è stata la mancata normalizzazione diplomatica del "dopo crollo dell'URSS", con conflitti che vedono la Russia sempre più caratterizzata da una sindrome di isolamento tra Europa percepita ostile e Cina influentemente aggressiva, alla ricerca di un partner euro-asiatico che la rafforzi nello scontro con gli USA nel Pacifico. Isolamento che aumenta la criticità delle frontiere esposte a uno stra-

ordinario mutamento anche degli status territoriali marittimi, con crescenti aree di frizione, soprattutto in campo energetico.

Di contro, anche aree a tradizionale stabilità sono state coinvolte dall'indebolimento delle precedenti strutture di comando territoriale statale con le fallite primavere arabe. E' necessario ripensare al sostegno di forme di governo nell'area diverse dal passato, compito di difficoltà estrema, vista la ripresa dell'espansione del fondamentalismo islamico, a fronte della necessità di favorire il lento ma sicuro avvio di riforme politiche che abbiano come obiettivo l'instaurazione di livelli sostenibili di democratizzazione, volti a mediare i nuovi conflitti aperti nell'area.

L'Italia si trova esposta a nuovi pericoli immediati sul fronte dei rapporti di potenza e di dissuasione militare e a nuove pesanti responsabilità future. Tra di esse spicca il ruolo indispensabile da svolgere per il mantenimento di livelli di sostenibilità per quanto riguarda i rifornimenti energetici e il rafforzamento di relazioni non conflittuali con le nazioni rivierasche. Si tratta di fenomeni di rilevante importanza che sino a ora sono emersi in primo luogo con l'aumento di flussi migratori che impongono alla Marina estenuanti operazioni umanitarie che devono trovare un contrappeso e un'integrazione con una politica europea di settore che sino a ora è inconsistente.

Il dopo guerra fredda si è quindi rivelata non un'era di stabilità, quanto, invece, d'instabilità profonda. Il crescente disimpegno degli USA nell'area, confermato anche dalle recentissime dichiarazioni del Presidente Obama, sono da monito sia per l'Europa sia per l'Italia.

La questione della difesa dell'agibilità completa e sicura del Canale di Suez è forse la più rilevante per i riflessi geo-strategici ed economico-sociali per l'Italia, che da un blocco possibile del passaggio a Suez sarebbe colpita in forma forse irreversibile per la trasformazione della stessa configurazione del commercio mondiale: l'Italia non potrebbe risollevarsi dalla spostamento dei traffici da Suez alla circumnavigazione dell'Africa, con il punto di sbarco delle merci nei porti nord-europei anziché negli storici porti mediterranei italiani.

Mai come oggi geo-strategia, economia e situazione politico-culturale, si presentano interrelate e intrecciate da forti nodi problematici.

L'Italia, costituendo l'anello di raccordo tra l'Europa, l'Africa ed il vicino Oriente, si può proporre - per posizione geografica, cultura e storia - quale referente naturale per i Paesi nord-africani e mediorientali. In tale prospettiva, la Nazione può assumere particolare rilevanza, agendo anche quale partner abilitante dell'Europa e della NATO nell'opera di dialogo e cooperazione con i Paesi rivieraschi. Solo assumendo con decisione tale responsabilità, l'Italia potrà

acquisire una maggiore valenza a livello europeo e internazionale (contribuendo anche al recupero della credibilità del Paese); ciò consentirà alla Nazione anche di tutelare nel bacino mediterraneo i propri vitali interessi, che includono tanto la sicurezza e lo sviluppo dell'economia, quanto la tutela dell'ambiente e l'utilizzo sostenibile delle risorse energetiche ed alimentari del nostro mare.

Contestualmente, per sostenere una politica mediterranea credibile e non velleitaria e tutelare i propri interessi vitali, l'Italia dovrà adeguare lo Strumento militare nazionale in modo da poter rivestire, sin dal tempo di pace, un ruolo primario nella difesa avanzata e nella sicurezza della regione attraverso una costante opera di presenza, sorveglianza, deterrenza e capacità d'intervento (anche in termini di dialogo e cooperazione militare) nel Mar Mediterraneo e nella sua dimensione allargata.

La Marina Militare ha tutte le competenze culturali, strategiche, di visione di lungo periodo per sciogliere positivamente tali nodi. Ma le competenze e l'abnegazione non sono sostenute dalle risorse materiali e finanziarie, con conseguenze che possono essere di grave danno per la Nazione innescandone finanche una profonda decadenza. Decadenza che dobbiamo impedire a qualunque costo.

Quali le azioni svolte:

- L'avvio di un'operazione in due tempi per la preservazione della capacità marittima nazionale (intesa come Flotta + industria); il primo passo definito consapevolmente sulla base delle risorse ottenibili, piuttosto che su considerazioni meramente operative darà vita a 10 nuove navi, più costo-efficaci, pienamente interoperabili a livello europeo, dual use fin dalle prime fasi del progetto, attente all'ambiente; ciò comporterà - 5000 nuovi posti di lavoro, 2 mld di rientro fiscale, 1,5 mld di cassa integrazione risparmiata; il secondo passo, da impostare al più presto, sarà orientato a realizzare una flotta che ancorché ridotta rispetto a quella attuale sia idonea a sostenere efficacemente il ruolo marittimo dell'Italia, in chiave europea; ringrazio il Governo, il Parlamento ed i Sindacati dei lavoratori per aver creduto e sostenuto questa impresa.

- Una ristrutturazione radicale della forza armata in chiave non solo riduttiva, con l'adozione di soluzioni innovative che hanno visto unire in molti luoghi, dove è possibile, la componente logistica con quella operativa (organizzazione per prodotto). Le nuove sfide che abbiamo davanti: innanzi tutto, i recenti tagli lineari all'esercizio - nell'ultimo triennio, sono stati ridotti del 20% i fondi d'esercizio della Marina - ovvero 60 milioni in meno e, di questi, 45 milioni in meno sono andati verso l'indotto degli Arsenalari, verso le ditte dei beni e servizi.

I tagli vanno a colpire un settore già in gravissima sofferenza per la sottoalimentazione degli ultimi 10 anni. Ciò comporta l'esaurimento delle scorte e dei depositi, l'aumento del tasso di radiazione delle navi, una minore sicurezza per il personale. Considerati i tempi necessari a costruire nuove navi e ad addestrare nuovi equipaggi, i tagli comprometteranno l'operatività minima dello stru-

mento marittimo. Comporteranno inoltre la perdita di buona parte delle capacità della manodopera civile statale e privata, nel settore navalmeccanico destinato alle manutenzioni, etc.

Vi è un'altra importante sfida da affrontare.

Il Coordinamento dell'azione dello Stato in mare: dobbiamo consolidare l'esperienza di Mare Nostrum, che ha visto crescere l'efficacia impegnando, in maniera complementare le attuali forze disponibili dello Stato per operare in mare. Dobbiamo anche deciderci ad affrontare il mostro della burocrazia, che soffoca molte delle iniziative più urgenti, penso per esempio alle infrastrutture, al Piano Brin, ai tempi folli per realizzare una costruzione (spesso sei anni). Qui credo che potremmo fare davvero molto.

La Lotta alla corruzione: il messaggio è molto breve - vi stanneremo dovunque e non vi daremo tregua.

La nostra navigazione non è stata tranquilla, lo sarà ancora meno in futuro e richiederà tutta la nostra inventiva, la nostra determinazione ma soprattutto il sostegno politico del Governo e del Parlamento, affinché la capacità marittima nazionale rifiorisca.

Del resto è evidente che sulla strategia marittima, in Mediterraneo, ma non solo, si gioca una grande parte della nostra rilevanza nella politica estera europea. Il semestre italiano è l'occasione per contribuire in maniera incisiva e non gregaria alla sicurezza e prosperità del Mediterraneo. In questo contesto assume assoluta valenza strategica il nuovo Libro Bianco della Difesa, così fortemente voluto dalla nostra Ministro. E' infatti ormai improcrastinabile definire quale sia l'interesse nazionale, al di là dei consueti riferimenti al multilateralismo ed alle alleanze, affinché lo strumento militare e il suo utilizzo si possa inserire nel disegno della politica estera nazionale ed europea, in forma non subalterna, adeguata alle responsabilità e potenzialità storiche del nostro Paese nel Mediterraneo e nel vicino e medio Oriente.

Non posso terminare il mio discorso senza dedicare, un pensiero affettuoso da parte della Marina tutta, a capo La Torre e capo Girone e alle loro coraggiose famiglie. Le parole non bastano più per descrivere la sofferenza della Marina per i suoi due figli lontani. La vostra frustrazione è la nostra. Ma la fiducia nella rinnovata azione dello Stato è il nostro unico appiglio e speranza. La vostra saldezza morale è la vostra arma migliore.

Patria e Onore, "Per mare per terram", coraggiosi marinai. Infine il ringraziamento dal profondo del mio cuore per gli uomini e donne, militari e civili, della Marina che silenziosamente, sulle navi in mare, sugli aerei, sugli elicotteri, nella Brigata Marina San Marco, a Comsubin, nelle nostre basi in Italia ed oltremare, negli arsenali, nelle capitanerie, nei comandi, servono la nostra amata Patria. E' davvero un privilegio essere il vostro Comandante. Fiduciosi nei nostri capi, orgogliosi della nostra storia, guardiamo dunque con coraggio al futuro della nostra amata Marina e della nostra Patria.

Viva la Marina, viva l'Italia.



Roma, 10 giugno 2014. Cerimonia della Giornata della Marina, panoramica dello sbieramento. (foto: Maurizio Flamini)

geografica centrale, e quindi altamente strategica, del nostro Paese. Il Ministro ha ringraziato i marinai d'Italia per il contributo quotidianamente offerto nella missione Mare Nostrum, dispositivo che coniuga il valore umanitario a quello del contrasto alla criminalità: "Non potete, non possiamo essere lasciati soli - ha aggiunto il Ministro - l'Europa e le principali Organizzazioni internazionali devono aiutarci a sostenere il peso e la fatica di questo straordinario impegno".

A tal proposito un portavoce dell'Onu ha affermato che l'Italia non può essere lasciata sola. Serve una risposta internazionale.

Al termine della cerimonia il collegamento in videoconferenza da Nuova Delhi con i due Fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Ricordando che il governo e il Dicastero stanno percorrendo tutte le strade possibili per una giusta conclusione della vicenda, il Ministro Pinotti ha evidenziato l'importanza del sostegno ottenuto in proposito dall'Europa e dalla Nato. "I nostri marò - ha detto - erano in missione antipirateria, coperti dall'immunità funzionale e questo certifica l'alveo internazionale in cui deve essere inquadrata la vicenda".

Nel corso della cerimonia il Ministro Pinotti ha consegnato le onorificenze - due Medaglie d'Argento al Valor di Marina e tre Medaglie di Bronzo al Valor di Marina - a militari che si sono particolarmente distinti nello svolgimento delle loro attività. ■



vai alla pagina web
dell'evento sul sito:
www.marina.difesa.it

In onta alla carissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloria di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile

10-11 febbraio 1918
 Gabriele d'Annunzio

La Regia Marina e la Grande Guerra

1914-2014:
 a un secolo dal conflitto che cambiò il mondo



testi e foto a cura dell'Ufficio Storico della Marina

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale la flotta italiana era la quinta al mondo per grandezza.

della triplice Alleanza (4 maggio 1915), l'Italia prese le sue precauzioni prevedendo un inizio improvviso delle ostilità da parte dell'Austria. Il teatro di guerra veniva ad estendersi a tutto il Mediterraneo, ma l'azione italiana, per ragioni geografiche e storiche, doveva concentrarsi in Adriatico.

Nel 1915 il conflitto aveva già assunto il carattere di guerra di logoramento e, in previsione della scadenza e denuncia del Trattato



Manifesti, illustrazioni propagandistiche e giornali italiani all'epoca della Grande Guerra; sopra, accanto al titolo, emblema della Regia Marina.



CHI DIFFIDASSE DEL VALORE DEL NOSTRO SOLDATO SAREBBE UN ONORE CALUNNIATORE

IL SOLDATO ITALIANO è il migliore del Mondo

È DISCIPLINATO, GENEROSO, SORRISO, SANO, FORTE, INTELLIGENTE E SENZA PAURA

SOLDATI! SIATE SICURI DELLA VOSTRA FORZA, ORGOGLIOSI DEL VOSTRO VALORE E NESSUNO POTRÀ VINCERVI.



Pagina a fianco: sulla bandiera navale della Regia Marina si staglia la polena raffigurante la Vittoria alata della Regia Nave Puglia, esposta al Vittoriale dopo essere stata donata a Gabriele D'Annunzio, autore dello scritto sulla "beffa di Bucari" del 1918 che campeggia al centro; sulla destra l'emblema della Regia Marina; in basso, a sinistra una decorazione con il celebre motto dannunziano "Memento Audere Semper" dedicato ai M.A.S. (Motoscafo Armato Silurante), a destra uno dei M.A.S. e più in alto, sull'orizzonte, la R.N. Conte di Cavour. (fotocomposizione: Davide Galli)



IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA REGIA MARINA

L'ammiraglio Paolo Emilio Thaon di Revel (Torino, 19 giugno 1857 - Roma, 24 marzo 1948) fu Capo di Stato Maggiore della Regia Marina dall'aprile 1913 al novembre 1919.

Entrato in Marina all'età di 16 anni, conseguì il grado di guardiamarina nel 1877 e nel 1879 partecipò alla circumnavigazione del globo a bordo della fregata Garibaldi. Tenente di vascello nel 1886, capitano di corvetta nel 1896, fu comandante della scuola macchinisti a Venezia dal 1904 al 1905. Dopo diversi incarichi di rilievo, tra cui Aiutante di Campo di Re Umberto I, nel 1905 ottenne il comando dell'Accademia Navale, che mantenne fino all'anno successivo col grado di capitano di vascello. Promosso contrammiraglio, partecipò alla Guerra Italo-Turca nel (1911-12), affondando, nel porto di Beirut, due navi turche e contribuendo alla distruzione dei porti lungo i Dardanelli.

Quale Capo di Stato Maggiore della Regia Marina fu convinto promotore dello sviluppo del naviglio leggero e della costituzione dell'aviazione navale, nella quale individuò il più efficace mezzo di contrasto all'azione dei sommergibili nemici, che costituivano la principale minaccia al traffico mercantile.

Con l'ingresso dell'Italia nel conflitto sostenne l'impiego dei treni armati e dei MAS. Un suo piano condusse all'affondamento delle corazzate austriache Santo Stefano e Viribus Unitis. Dopo la rotta di Caporetto, sostenne il mantenimento della linea del Piave e della Laguna di Venezia. Sul finire della guerra, condusse il bombardamento di Durazzo e organizzò la rapida occupazione delle isole e delle coste dell'Istria e della Dalmazia.

Per la direzione della guerra in Adriatico, gli fu conferita la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia e per i suoi grandi meriti al servizio della Marina ricevette il titolo di Duca del Mare nel 1924, anno in cui fu nominato "Grande Ammiraglio". Fu, inoltre, Ispettore generale della Regia Marina dal novembre 1919 al maggio 1920, presidente del comitato degli Ammiragli, senatore del Regno nel 1917, entrò nel primo governo nazionale in qualità di ministro della Regia Marina nel 1922; da questa carica rassegnò le dimissioni nel maggio 1925, dopo la riforma con cui Mussolini istituiva la carica di capo di Stato Maggiore generale, affidandola a Badoglio. Fu anche Presidente del Senato dal 1943 al 1944.

In qualità di capo di Stato Maggiore sostenne attivamente l'istituzione e la prima attività dell'Ufficio Storico, emanando le direttive che prevedevano la raccolta e la conservazione della documentazione della guerra italo-turca.

È sepolto nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma.



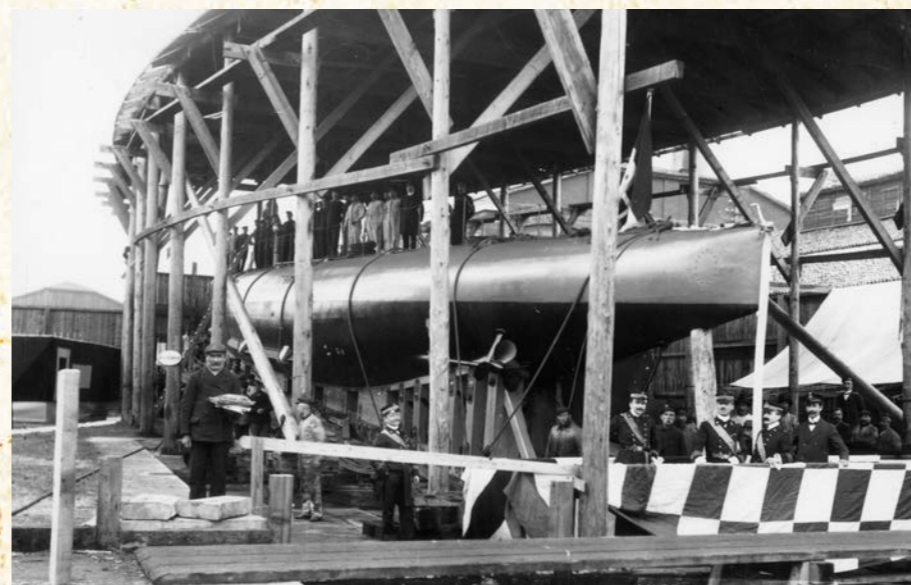
L'incrociatore Francesco Ferruccio in allestimento presso l'Arsenale di Venezia. La città lagunare fu la principale base navale dell'alto Adriatico, punto strategico per il controllo e l'opposizione alla flotta austriaca. Presso il Regio Arsenale vennero varati sommergibili, costruiti idrovolanti e alcuni pontoni semoventi armati (monitori) impiegati come batterie mobili per la difesa della Laguna.



La Nave da battaglia di 1^a classe Regina Elena entra in Mar Piccolo a Taranto.



La nave da battaglia di 1^a classe Regina Margherita con la livrea in grigio uniforme entrata in uso durante la guerra.



Il varo del sommergibile Otaria nell'Arsenale di Venezia il 25 marzo 1908.

La situazione strategica era tutt'altro che favorevole all'Italia: l'Adriatico, infatti, può paragonarsi ad un lungo corridoio di circa 800 km, largo circa 200 e chiuso all'estremità settentrionale. La parte orientale, allora in possesso dell'Austria-Ungheria, è rotta da un grandissimo numero di anfrattuosità con stretti e profondi canali facenti capo a laghi interni ampi e anch'essi profondi; è fiancheggiata da numerosissime isole che formano una barriera, quasi continua nella parte centrale e addirittura doppia in qualche tratto. Una costa così conformata offriva numerose località che ben si prestavano a costituire ottime basi permanenti, punti di appoggio e basi eventuali per le unità della flotta.

La costa occidentale, invece, presenta caratteri esattamente opposti: bassa, fiancheggiata da fondali poco profondi, cosparsa di centri demografici ed industriali e percorsa, in tutto il suo sviluppo, da strade e da una importante linea ferroviaria. Creare basi navali lungo una costa così fatta non era facile impresa.

Pertanto, mentre la Marina austro-ungarica fissò le sue basi navali presso Pola, Sebenico e Cattaro, quella italiana dislocò le unità più importanti a Taranto e le unità minori a Brindisi e a Venezia. Tale dislocazione, l'unica possibile, rese evidente il fatto che, se si poteva considerare sufficientemente sicura la chiusura dell'Adriatico per la flotta Austriaca, questa aveva la quasi completa libertà d'azione nell'ambito di questo mare. Pertanto l'Italia, se con il suo intervento dava agli Alleati la sicurezza che il Mediterraneo non avrebbe visto navi austriache, allo stesso tempo si sobbarcava tutto il peso della flotta nemica, da dover contrastare in una situazione d'inferio-





Marinai costruiscono una passerella sul Piave. Sotto: Bombarda della Regia Marina sul fronte terrestre.



Batteria della Regia Marina schierata sul basso Piave.



Treno armato per la difesa della costa adriatica: questi mezzi montavano artiglieria navale antiaerea e antinave ed imbarcavano equipaggi della Regia Marina.

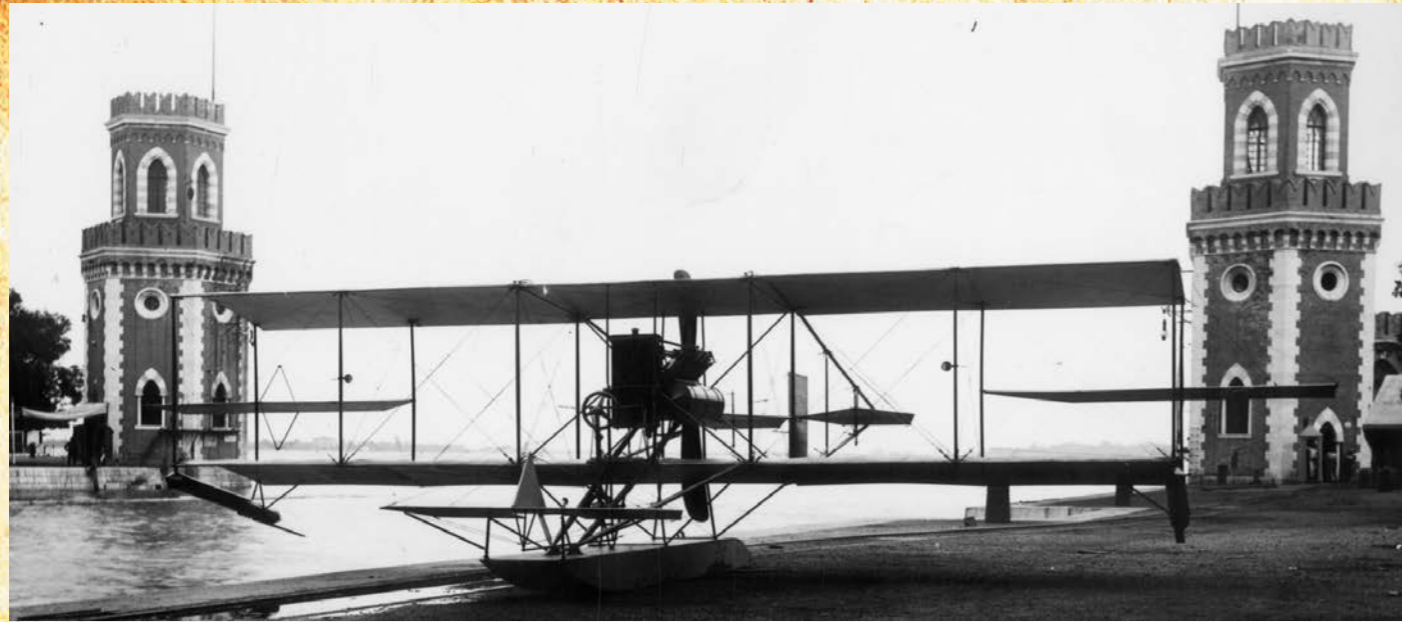


Treno armato apre il fuoco con le sue artiglierie.

rità dovuta non ai mezzi bensì alla posizione geografica.

L'esperienza dei primi mesi di guerra impose la necessità di limitare le imprese delle navi italiane a quelle per le quali i rischi fossero proporzionali all'importanza degli obiettivi da raggiungere, portando ad un massiccio impegno di tutte le forze - non convenzionali - all'epoca - per esercitare la massima pressione sul nemico. Da qui l'impiego in chiave offensiva dei dirigibili, l'utilizzo di pontoni armati per fornire supporto d'artiglieria all'Esercito, la creazione di una serie di treni armati per la protezione della costa dalle incursioni aeree e navali.

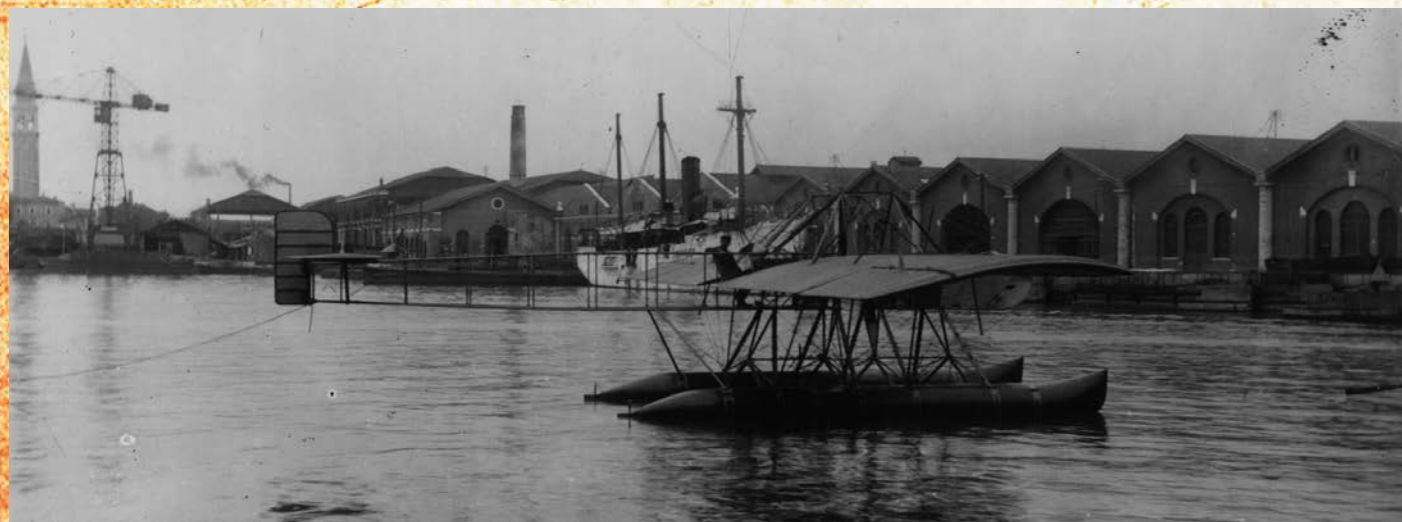
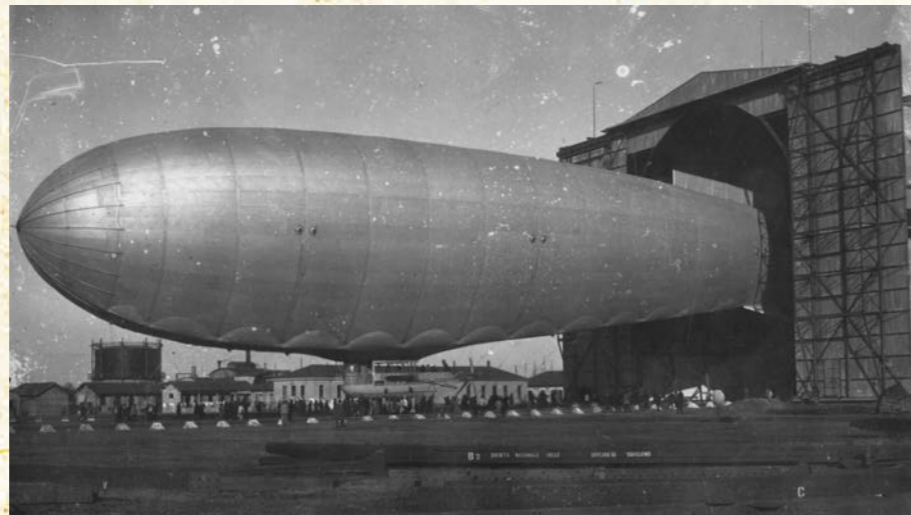
Nel 1915 fu inoltre costituita la "Brigata Marina", un corpo composto da un reggimento su tre battaglioni di fucilieri e da un'unità di artiglieria. Nell'ottobre dello stesso anno fu creato un potente gruppo di 100 pezzi d'artiglieria di vari calibri, chiamato "Raggruppamento Artiglieria Marina", facente parte formalmente del VII Corpo d'Armata. Nel novembre 1917, dopo Caporetto, la Brigata Marina fu impegnata nella difesa di Venezia, città che subì diversi attacchi dagli austriaci con assalti via mare e via terra. In questa occasione, l'ottimo addestramento e l'elevatissimo spirito aggressivo dei fucilieri si rivelarono provvidenziali per la sorte della città e i soldati italiani respinsero più volte in mare i determinati soldati austriaci. Tra il 1917 e il 1918, sul Piave, il reggimento subì numerose perdite: quasi 400 caduti e più di 1.500 feriti. Il coraggio e la forza degli uomini impiegati in quelle battaglie divenne leggendario, lasciando un'impressionante dimostrazione della determinazione e dello spirito di corpo dell'unità: il reggimento non ebbe



Idrovolante Curtiss davanti alla Porta Nuova dell'Arsenale di Venezia; entrato in servizio nel 1912, costituì insieme al Borel il primo nucleo di aerei impiegati presso la Scuola di Pilotaggio annessa alla Stazione Idrovolanti di Venezia inaugurata nel 1913 con sede nel Canale delle Vergini presso l'Arsenale.

A destra: dirigibile Città di Ferrara in uscita dall'hangar; primo dirigibile navale, la notte del 24 maggio 1915 fu inviato a svolgere il primo impiego operativo della Grande Guerra.

Sotto: idrovolante Pateras Pescara nell'Arsenale di Venezia; fu il primo velivolo progettato come aerosilurante e il più grande aereo fino ad allora realizzato.



Bombardiere triplano e trimotore Caproni Ca. 4.



Idrovolante M8 in partenza per Trieste.



Idrovolanti F.B.A.: in servizio alla fine del 1917 furono impiegati nelle esplorazioni antisommergibili.

alcun prigioniero né dispersi e riuscì a catturare 1268 soldati nemici.

Un'altra componente che raggiunse un altissimo livello durante la guerra fu l'aviazione navale. A partire dal 1916, in un progressivo crescendo di perfezionamento tecnico e di accrescimento numerico, i velivoli della Marina furono impegnati in un grandissimo numero di missioni di bombardamento delle basi navali austriache, attacco antinave, ricognizione, scorta convogli e difesa aerea del territorio nazionale. Quando sembrava ormai che l'andamento della guerra volgesse a favore delle nostre armi, la disfatta di Caporetto costrinse l'Aviazione di Marina ad impegnarsi con tutte le sue risorse: gli idrocaccia di Venezia e di Grado mitragliarono le colonne nemiche in avanzata, ingaggiarono combattimento con i caccia austriaci in volo a protezione dell'avanzata austro-ungarica, diressero il tiro dell'artiglieria navale contro i ponti sul Piave. Dopo l'evacuazione della base di Grado, dalla stazione di Venezia gli idrovolanti italiani passarono all'offensiva con nuove tattiche di combattimento che costrinsero il nemico ad affidare la difesa dell'Istria a velivoli terrestri di alte prestazioni, senza peraltro più riuscire a strappare agli italiani il controllo dei cieli. Al termine del conflitto, gli idrovolanti della Regia Marina, dall'iniziale numero di 30 unità erano diventati ben 638, con oltre 3.000 uomini addetti ai servizi di volo o di terra. Nel corso delle oltre 17.500 missioni effettuate, vennero abbattuti in combattimento ben 130 velivoli austriaci, a fronte dei 40 complessivamente persi per azione avversaria.

Durante la Grande Guerra la superiorità numerica della flotta italiana fu vanificata sia dalla si-



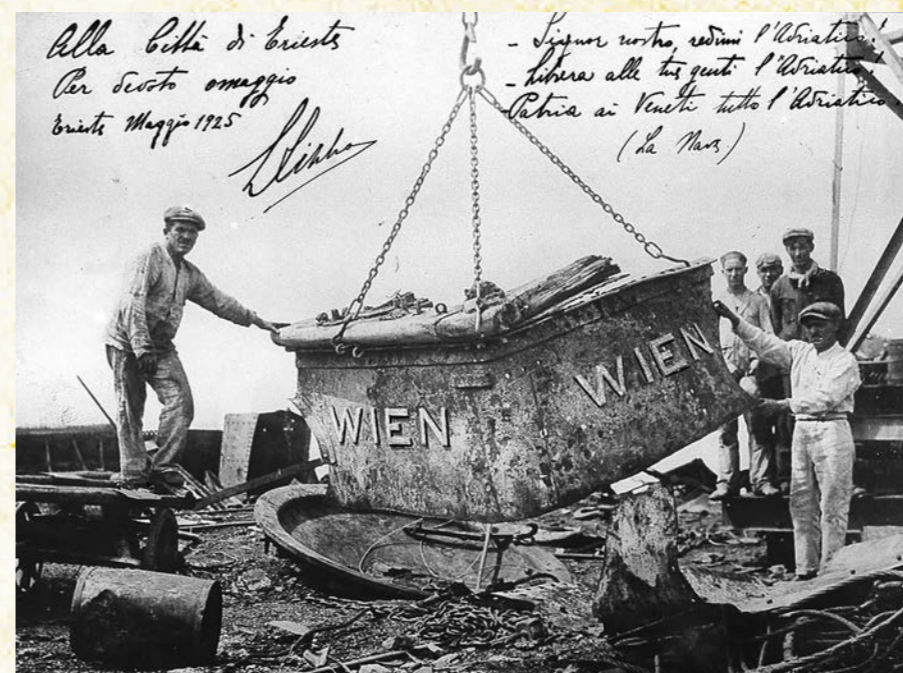
Sopra: il MAS 15 di Luigi Rizzo in rientro nel porto di Ancona la mattina dell'11 giugno 1918.

A sinistra: squadriglia MAS ad Ancona nel 1918. In primo piano il MAS 21 che il 10 giugno di quell'anno, al comando di Giuseppe Aonzo, prese parte all'impresa di Premuda insieme al MAS 15 comandato da Luigi Rizzo.

Nella pagina accanto dall'alto: la parte poppiera del Wien recuperata nel giugno del 1925 e oggi conservata nel Museo Storico Navale di Venezia.

Il MAS 66 a Napoli nel luglio 1917.

Il MAS 15 di Luigi Rizzo conservato nel Sacrario delle Bandiere presso il Vittoriano di Roma.



tuazione geografico - strategica del teatro operativo, sia dal fatto che la Marina austro-ungarica evitò sempre lo scontro frontale, preferendo mantenere le proprie unità maggiori al sicuro nella ben difesa base di Pola. La Regia Marina si impegnò quindi nello sviluppo e nella produzione di unità insidiose di concezione nazionale, dai notissimi M.A.S. ai mezzi speciali quali la torpedine semente detta "Mignatta" ed il barchino "saltatore" del tipo "Grillo". Questi mezzi dall'agosto del 1916 consentirono alla Regia Marina di intensificare l'offensiva contro le basi nemiche e di forzare i porti di Durazzo, Fasana e Trieste.

Nell'agosto 1917 la Marina austro-ungarica dislocò due corazzate, la *Wien* e la *Budapest*, nel porto di Trieste per appoggiare dalla costa, se necessario, l'Esercito Imperiale nella sua avanzata in territorio italiano. A seguito della rottura del fronte a Caporetto, da parte della Regia Marina si presentò l'assoluta necessità di agire in chiave offensiva per marcare in senso non solo materiale, ma anche psicologico, la volontà di riscossa. Il 9 dicembre 1917 due torpediniere salparono da Venezia con a rimorchio i M.A.S. 9 e 13 che, forzate le ostruzioni che impedivano l'accesso al porto, lanciarono da brevissima distanza quattro siluri che causarono l'affondamento della corazzata *Wien*. L'effetto della perdita di questa unità, primo grande successo italiano sul mare, fu oltremodo benefico per le ripercussioni che ebbe sul morale della Nazione, stremata dalla guerra e depressa dal cattivo andamento della lotta, rinsaldando le coscienze e permettendo di percepire per la prima volta una possibile inversione di tendenza nei risultati della guerra.

Constatato che questi piccoli



Il tenente di vascello Nazario Sauro il giorno del supplizio, il 10 agosto 1916 a Pola.

Irredentista nativo di Capodistria, allora territorio austroungarico, e marinaio esperto delle coste dalmate, allo scoppio della guerra aveva lasciato la sua città per raggiungere Venezia e arruolarsi come volontario nella Regia Marina. Condusse numerose missioni di guerra con successo. Nel luglio 1916, membro dell'equipaggio del sommergibile Pullino in missione per condurre un'incursione su Fiume, fu catturato in seguito all'incaglio del battello e condotto a Pola, base della Marina austriaca; riconosciuto da alcuni concittadini, fu impiccato per alto tradimento nelle carceri militari della città il 10 agosto 1916 e sepolto in luogo segreto dagli austriaci. Al termine del conflitto la Regia Marina riuscì a rinvenirne le spoglie e dare loro degna sepoltura nel cimitero di Marina di San Policarpo a Pola. In quell'occasione l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, Grande Ammiraglio Duca del Mare Paolo Thaon di Revel, lo definì "il nostro più grande eroe del mare".

A destra, i protagonisti dell'azione di Premuda del 10 giugno 1918: Luigi Rizzo tra Armando Gori e Giuseppe Aonzo.

Nella pagina accanto, in basso: Luigi Rizzo con gli equipaggi dei MAS 9 e 13 che compirono l'affondamento del Wien il 10 dicembre 1917.



Il tenente medico Raffaele Paolucci



Il maggiore del genio navale Raffaele Rossetti.



In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloria di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile.

È un buon compagno, ben noto - il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemico più, quello di Pola e di Cattaro - è venuto con loro a beffarsi della taglia.

10-11 febbraio 1918.

Gabriele d'Annunzio

Il celebre manoscritto dannunziano della cosiddetta "Beffa di Buccari", l'azione di forzamento dell'omonima baia (Bakar/Buccari, sulla costa dalmata), dove erano stanziati diverse unità nemiche - la notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918. Il raid fu condotto dagli equipaggi dei MAS 94, 95 e 96 (quest'ultimo comandato da Luigi Rizzo) al comando del capitano di fregata Costanzo Ciano accompagnato da Gabriele D'Annunzio. Tre di questi volantini contenuti in altrettante bottiglie furono lasciati da D'Annunzio nella baia al termine dell'azione, a sottolinearne l'audacia, contribuendo a risollevarne il morale dell'esercito ancora depresso dalla disfatta di Caporetto.



mezzi potevano essere proficuamente impiegati anche contro naviglio di grandi dimensioni, ne fu potenziato lo sviluppo operativo. Fu così che, dopo innumerevoli tentativi, un nuovo clamoroso siluramento portò, nel giugno del 1918, i mezzi d'assalto italiani agli onori delle cronache mondiali: per la seconda volta, dopo l'operazione di Trieste, l'impresa fu condotta dall'asso dei M.A.S. Luigi Rizzo, che affondò la corazzata *Szent Istvan*. La perdita di questa unità ebbe sulla intera flotta austriaca una ripercussione gravissima; le operazioni in corso vennero sospese, le navi rientrarono in porto per rimanervi, inoperose, fino al giorno dell'armistizio. I simboli di disgregazione manifestatisi tra gli equipaggi fin dal mese di febbraio, e che il Capo della flotta, Ammiraglio Horty, intendeva combattere con una energica attività, divennero sempre più gravi dopo l'azione di Premuda e condussero al disfacimento della flotta nemica, suggellato dall'impresa di Pola in cui, due giorni prima della resa austriaca, la corazzata *Viribus Unitis* venne affondata ad opera degli ufficiali di Marina Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti alla guida della "mignatta". Una delle più eclatanti prove dell'efficacia operativa dei mezzi d'assalto italiani fu il bassissimo tasso di perdite: il numero dei M.A.S. affondati in azione (19 unità, di cui solo quattro per azione nemica, sulle 244 entrate in servizio), a fronte dei significativi risultati ottenuti, rese cospicuo l'attributo di costo/efficacia del mezzo.

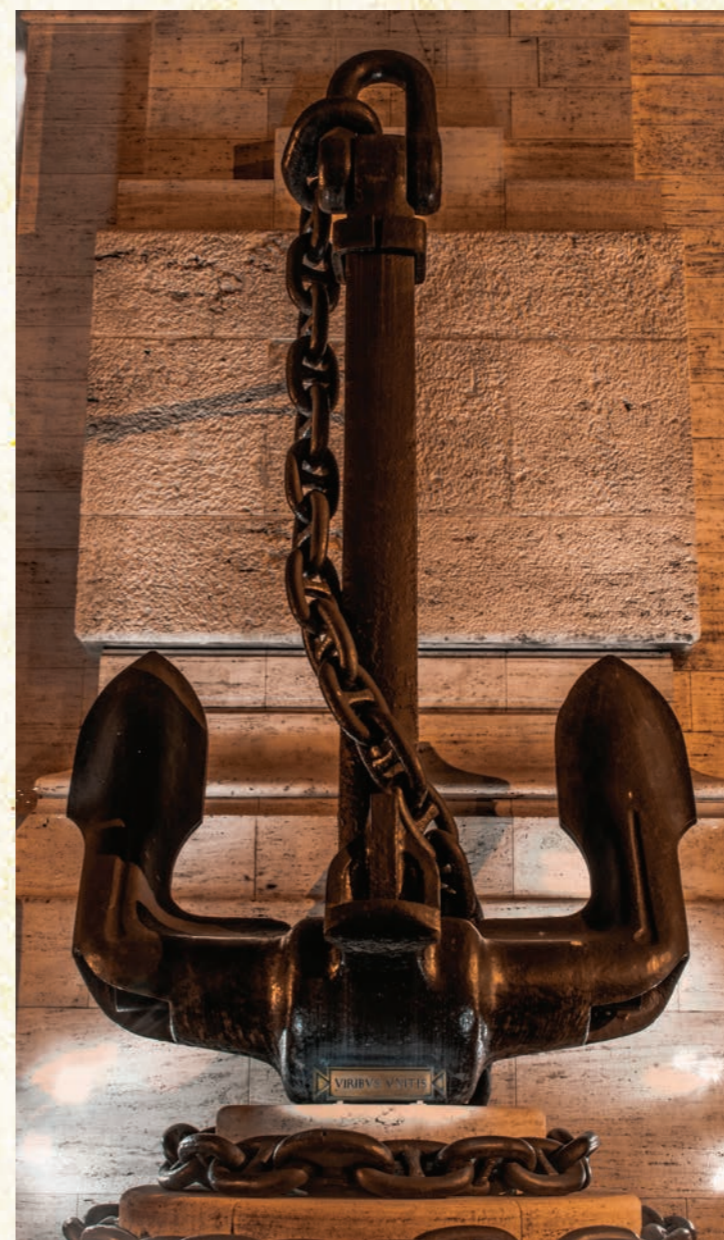
Nel corso del conflitto, la Regia Marina compì 56.000 missioni di guerra, per un totale di 2 milioni di ore di moto e di 25 milioni di miglia percorse nelle azioni di esplorazione, vigilanza, agguato, scorta. Tale attività permise di



conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- protezione del fianco a mare dell'Esercito, contribuendo anche direttamente alle operazioni terrestri e supportando la creazione ed il mantenimento di un secondo fronte in Albania;
- realizzazione del blocco del Canale d'Otranto, proteggendo il traffico mercantile e il rifornimento strategico della nazione dall'offesa subacquea degli Imperi Centrali;
- messa in opera della cosiddetta "battaglia in porto", mediante mezzi insidiosi, per eliminare la minaccia della flotta nemica.

Tra i tanti documenti e cimeli conservati quali memorie del conflitto (la maggior parte dei quali custoditi nei Musei e nelle Sale Storiche della Forza Armata) sono le due imponenti ancore delle corazzate austriache Viribus Unitis e Tegetthoff, esibite, come antichi trofei di guerra, sulla facciata di Palazzo Marina quali simboli dell'ingegno e dell'ardimento dei marinai italiani e del loro fondamentale contributo per il conseguimento della vittoria. ■



Sopra: l'ancora della corazzata Viribus Unitis posta sulla facciata di Palazzo Marina dal 1929. (foto: Silvio Scialpi)

Nella pagina a fianco, dall'alto verso il basso:

L'affondamento della corazzata Viribus Unitis.

La corazzata Szent Istvan (Santo Stefano) sbandata su un fianco a seguito dell'attacco del MAS 15.

Le navi da battaglia Tegetthoff e Erzherzog Franz Ferdinand vengono consegnate all'Italia al termine del conflitto insieme al resto della flotta austriaca (Venezia 24 marzo 1919).

A destra: il testo del Bollettino della Vittoria Navale, documento ufficiale con cui l'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, comandante in capo delle Forze navali mobilitate della Regia Marina, annunciò la vittoria sui mari d'Italia e la disfatta nemica al termine del primo conflitto mondiale, il 12 novembre 1918.

BOLLETTINO DELLA VITTORIA NAVALE

COMANDO IN CAPO DELLE FORZE NAVALI MOBILITATE
ORDINE DEL GIORNO N. 38

Marinai:

La guerra marittima condotta in Adriatico in unione a reparti degli Alleati e degli Stati Uniti col più costante e sagace ardimento nella ricerca dell'avversario in mare aperto e dentro i muniti porti è finita entro Pola con uno dei più luminosi esempi dell'eroismo italiano.

Dal primo all'ultimo giorno, Voi avete perseverato in una lotta senza tregua supplendo al difetto dei mezzi ed alla gravità dei molteplici compiti, con una vigoria, con una audacia sempre più pronte e ferme.

Tutti gli italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente una assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli.

Sappia oggi la Patria, di quanti sforzi ed eroismi ignoti è fatta questa sua immensa Gloria. Consideri come due volte la Vittoria abbia preso il volo e l'augurio dal gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano: da Premuda al Piave, da Pola a Trieste e Trento.

La grande nave colata a picco nel porto di Pola fu più che un presagio.

Nel suo nome stesso ostentava la vecchia menzogna delle forze, non riunite ma coatte.

La duplice dissoluzione è avvenuta.

Come più non esiste l'esercito, così la flotta Imperiale non esiste più.

Onore sempre a Voi tutti onesti e prodi Marinai d'Italia.

Brindisi, XII novembre MCMXVIII

IL COMANDANTE IN CAPO
DELLE FORZE NAVALI MOBILITATE

THAON DI REVEL

Festa della Repubblica

di Carlo Disma

Come da tradizione, le celebrazioni per il 68° anniversario della Repubblica Italiana si sono aperte con la deposizione della corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dal ministro della Difesa Roberta Pinotti e alla presenza delle massime Autorità dello Stato.

Nel corso della mattinata si è poi svolta la consueta

Roma, 2 giugno 2014.
Reparti delle Forze Armate schierati davanti all'Altare della Patria in occasione della deposizione della Corona di alloro al Milite Ignoto.
(foto: Massimo Stotani)



“Una sobria cerimonia con protagonisti gli uomini e le donne con le stellette, servitori del Paese giovani e meno giovani che in quest'occasione hanno rinnovato il loro credo di fedeltà alla Patria e alle Istituzioni democratiche”



“ *Uomini e donne della Difesa che quotidianamente si adoperano per un fine istituzionale che è tra più alti e i più impegnativi, quello di garantire la difesa della nostra comunità, la sua libertà, la sua indipendenza* ”



Roma, 2 giugno 2014. Primo piano del capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Giuseppe De Giorgi. Nella foto in alto a sinistra: il presidente del Consiglio dei Ministri on. Matteo Renzi, il generale di Corpo d'Armata Rolando Mosca Moschini, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Senato della Repubblica sen. Laura Boldrini, il ministro della Difesa sen. Roberta Pinotti ed il Capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. (foto: Silvio Scialpi). Nella pagina accanto: la Compagnia della prima classe dell'Accademia Navale di Livorno

defila in via dei Fori Imperiali. (foto: Gianluca Girolami). In basso: Compagnia del Servizio Onori della Capitale defila in via dei Fori Imperiali. (foto: Silvio Scialpi)

“rivista militare” lungo via dei Fori Imperiali, alla quale hanno preso parte le rappresentanze dei reparti della Marina Militare, inquadrare



nei diversi settori. Di grande attualità il tema scelto, intitolato “Forze Armate, valori e tradizione dalla I Guerra Mondiale alla Difesa Europea”, per commemorare il centenario della Grande Guerra - rappresentato dalle uniformi storiche e tre mezzi dell'epoca - e percorrere il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. Particolare motivo di orgoglio per tutto il personale in divisa è stato il messaggio del ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ha voluto elogiare coloro che quotidianamente si adoperano “per un fine istituzionale che è fra i più alti e i più impegnativi: quello di garantire la difesa della nostra comunità, la sua libertà, la sua indipendenza”. Una sentita vicinanza alla Forza Armata si è percepita poi durante il passaggio dei fucilieri della Brigata Marina San Marco, occasione per ricordare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, splendido esempio di fedeltà e disciplina, valori troppo spesso trascurati. Anche quest'anno, la sentita partecipazione del pubblico testimonia che il difficile periodo attraversato non sia sufficiente a far perdere agli italiani il loro sentimento di appartenenza, colto dal Presidente della Repubblica, il quale ha espresso il suo sincero apprezzamento per il lavoro svolto da tutti gli italiani in divisa. ■



vai alla pagina web dell'evento sul sito: www.marina.difesa.it

MARE NOSTRUM esodo senza fine

di Antonio Cosentino

Incessante è l'attività delle Unità impegnate in operazione Mare Nostrum. Il numero degli interventi di ricerca e soccorso dei migranti e il lavoro fornito dal personale delle nostre navi impedisce che delle persone continuino a morire in mare. Il giorno seguente la celebrazione della "giornata della Marina", per manifestare la propria vicinanza agli equipaggi impegnati

nell'operazione, il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi, si è imbarcato sul Bergamini per seguire da vicino le operazioni umanitarie in corso.

«L'Operazione Mare Nostrum è una guerra che stiamo conducendo contro la fame, contro la morte in mare, contro le sciagure che si sono abbattute sui popoli e le genti che voi salvate - ha detto l'ammiraglio De Giorgi rivolgendosi all'equipaggio - è anche una guerra contro i trafficanti di esseri umani che speculano sulle sofferenze di questi poveri uo-

*Mar Mediterraneo, 4 giugno 2014. Gruppo di migranti sottratti al mare, accolti sul ponte di volo di Nave Bergamini.
(foto: Gabriele Lenzi)*





Mar Mediterraneo, 4 giugno 2014. A sinistra il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi mentre parla all'equipaggio di nave Bergamini, al suo fianco il comandante dell'Unità capitano di fregata Marco Casapieri. In alto i membri dell'equipaggio si prendono cura di una bimba tratta in salvo. (foto: Gabriele Lenzi)

“ *Dovete essere orgogliosi di quello che fate e di come lo fate, state scrivendo delle pagine che faranno parte della storia della nostra Marina, una storia che parla di eroismo e di umanità; semplice, sana e sacrosanta umanità* ”

messaggio del capo di Stato Maggiore rivolto all'equipaggio di nave Bergamini



Mar Mediterraneo, 1 giugno 2014.

In primo piano una bimba sottratta al mare, sullo sfondo migranti sul ponte di volo, di Nave Libra.

(foto: Giuseppe Iannotta)

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, incontrando al Quirinale una rappresentanza degli allievi degli istituti di formazione della Marina, ha elogiato l'attività della Forza Armata in particolare nella gestione dell'emergenza degli sbarchi di immigrati. "L'Italia è all'avanguardia nello sforzo di reagire correttamente all'ondata di disperazione che arriva dal Nord Africa e dal Medio Oriente - ha sottolineato il capo dello Stato - e che si traduce in pressione sulle nostre coste con mezzi di fortuna pericolosi e sotto la guida scellerata delle organizzazioni criminali che portano qui masse di richiedenti asilo o accoglienza nel nostro Paese".

Napolitano li descrive come "barconi della speranza e della disperazione" e sottolinea che "c'è da rabbrivire a sentire quanti bambini e quante donne viaggiano sui quei barconi ma la generosità e lo slancio con cui gli italiani fanno fronte a questa emergenza è veramente ammirevole".

mini, donne e bambini».

Evidenziando il ruolo avuto dalla Marina nella Prima Guerra Mondiale nel recupero della popolazione dalla tormentata area balcanica - l'ammiraglio ha concluso: "siamo la Marina che nel corso del secondo conflitto mondiale recuperava i marinai delle navi nemiche affondate, siamo una Marina conosciuta nel mondo per il profondo senso di umanità che da sempre ci contraddistingue".

Il viaggio di nave Bergamini, giunta all'ormeggio nel porto commerciale di Taranto, si è concluso tra i saluti dei migranti, felici di aver toccato terra, sani e salvi, dopo un lungo e impervio viaggio. ■



vai alla pagina web
dell'operazione Mare
Nostrum sul sito internet
www.marina.difesa.it

Lotta all'inquinamento marino alla "Scilla 2014"

A fine maggio nelle acque siciliane è andata in scena la prima esercitazione "green" della Marina Militare



Stretto di Messina, 28 maggio 2014. Una fase di intensa attività durante l'esercitazione antinquinamento "Scilla 2014". Un elicottero AB-212 segue le operazioni svolte da nave Vega mentre gli specialisti della Marina Militare mettono in mare il "discoil", dispositivo utilizzato per rimuovere la sostanza inquinante. In primo piano si nota il battello mentre deposita le panne galleggianti.

di Carlo Disma

A distanza di un anno dalla scorsa edizione, i pattugliatori con capacità di antinquinamento della Marina sono entrati in azione nell'ambito dell'esercitazione "Scilla 2014", condotta tra il 27 e il 29 maggio nelle acque antistanti alla città di Messina. Lo scenario dell'esercitazione si è aperto con la simulazione da parte di nave Favignana – nel ruolo di

una petroliera – di un incidente con sversamento di idrocarburi in mare. Non appena ricevuta la richiesta di soccorso, l'unità costiera di guardia ha attivato la catena di allarme come avverrebbe nel caso di un'emergenza ambientale reale: in pochissime ore i pattugliatori Orione, Cassiopea e Vega del comando delle forze da pattugliamento della Marina, per l'occasione in

connotazione "green" – per la prima volta alimentati anche da biocarburanti – hanno fatto rotta verso la zona dell'incidente. Nel frattempo, valutata la gravità della situazione, era dichiarato lo stato di emergenza ambientale nazionale, con il coinvolgimento della locale prefettura, del Ministero dell'Ambiente e del consorzio Castalia con le sue due unità antinquinamento.

Sotto la direzione della centrale operativa del Comando generale del corpo delle Capitanerie di Porto, pattugliatori della Marina e della Guardia Costiera hanno operato depositando le panne galleggianti di contenimento intorno alla chiazza di materiale inquinante, mettendo a mare gli skimmer per la sua rimozione meccanica e simulando l'uso dei cannoncini antin-

quanti e delle aste brandeggiabili per lo spargimento di prodotti chimici disperdenti. Allo stesso tempo, è stato possibile affinare la sinergia tra i vari attori coinvolti, come l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Messina, che ha inviato a bordo di nave Orione – dotata di un funzionale laboratorio – un team di specialisti per svolgere le analisi dei materiali inqui-

nanti. Di grande importanza, poi, è stato anche il "Seminario antinquinamento", consueto momento di confronto tra addetti ai lavori, autorità locali e mondo accademico, giunto quest'anno alla settima edizione, che ha permesso ancora una volta di scambiare competenze ed esperienze al fine di garantire al Paese il miglior servizio possibile. ■

Lineablu sui cacciamine della Marina

alla ricerca dei relitti della Grande Guerra

di Rosario Naimo

La condivisione e la valorizzazione della cultura del mare sono le priorità che uniscono la Marina Militare e Lineablu, lo storico programma di Rai1 battezzato sulla Fregata Carlo Bergamini in procinto di raggiungere il Canale di Sicilia per prendere parte all'ope-

razione militare e umanitaria Mare Nostrum. "Nel concetto di funzione di dual use, la Marina Militare – ha sottolineato il Comandante in capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Filippo Maria Foffi – oggi lavora con le Università, i Beni culturali, le organizzazioni umanitarie. E con 'Lineablu' condividiamo la valorizzazione della cultura del mare". A timonare il tradizionale appuntamento del sabato che in 21 anni, dal 1994, ha percorso 5000 degli 8000 km di coste italiane, la giornalista Donatella Bianchi. Una nuova stagione al via per Linea Blu con tante novità e una ricorrenza: quella del centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale che porterà le telecamere della trasmissione

a bordo dei cacciamine della Forza Armata in giro per il Mar Adriatico alla ricerca dei relitti affondati durante il conflitto e ancora nascosti. "Grazie alla Marina e al Ministero dei Beni Culturali – celebreremo in anticipo questa ricorrenza con la realizzazione di un sacrario, memoria degli uomini che hanno dato la vita per il nostro Paese". ■



Civitavecchia, 28 maggio 2014. Il comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio Filippo Maria Foffi a bordo di nave Bergamini, sullo sfondo nave Italia. Sopra: la conduttrice di Lineablu Donatella Bianchi. (foto: Silvio Scialpi)

Nave Borsini rientra alla base

Augusta (SR), 22 maggio 2014. In basso momenti di gioia dei membri dell'equipaggio di nave Borsini che riabbracciano i propri familiari. (foto: Corrado Carrubba)
A sinistra nave Borsini in navigazione. (foto: archivio Marina Militare)

del Mozambico. L'accordo ha sancito l'inizio di una attività di cooperazione tra la Marina Militare italiana e quella del paese africano che, dal febbraio scorso, ha visto il dislocamento a Maputo dell'unità della Marina, con una presenza mirata all'addestramento in favore dei marinai del Mozambico, per il contrasto alla pirateria marittima, ai traffici illeciti, al controllo delle acque territoriali ed alla sicurezza della navigazione. La Marina Militare ha messo a disposizione le proprie competenze e con il supporto di strumenti all'avanguardia, ha travasato conoscenze ed esperienze mirate al raggiungimento della piena autonomia della Marina mozambicana. L'equipaggio è stato accolto dall'abbraccio di oltre 200 familiari ed amici e dal Comandante delle Forze da Pattugliamento e Sorveglianza Marittima, contrammiraglio Mario Culcasi. ■



vai alla pagina web del sito internet:
www.marina.difesa.it



di Pasquale Prinziavalli

Al termine di un'attività durata sei mesi, 22000 miglia di navigazione e 192 giorni di impiego nei mari del Golfo e del Corno d'Africa, il pattugliatore d'altura Comandante Borsini è rientrato alla Base Navale di Augusta. Partito lo scorso 12 novembre insieme al 30° Gruppo Navale, per la campagna 'Il Sistema Paese in movimento', il pattugliatore della Marina ha dato seguito ad un importante accordo con la Marina





20 MAGGIO

Si è conclusa presso il poligono di Capo Teulada, una esercitazione complessa di addestramento al combattimento anfibio e terrestre cui ha preso parte un gruppo tattico del 1° Reggimento San Marco, appartenente alla Brigata Marina San Marco. Durante l'esercitazione sono state effettuate operazioni con l'utilizzo di mortai e lancia missili del sistema Milan e Spike. L'attività ha permesso di migliorare l'addestramento in ambiente notturno dei nostri *Leoni*, attraverso l'impiego di tutti i moderni mezzi in dotazione alla Brigata Marina San Marco.



21 MAGGIO

Andrea Pendibene e Giovanna Valsecchi a bordo di ITA520 Marina Militare hanno tagliato il traguardo della seconda tappa della Transtyrrhenum 650 alle 17:51 del 20 maggio, arrivati secondi della categoria Serie dietro a OnlineSIM di Bona e terzi assoluti. Un risultato per una regata d'altura di alto livello. Transtyrrhenum 650, nuova regata organizzata da Achab Yacht Club e Vela Club Termini Imerese, ha visto i nove Mini 650 iscritti disputare in tre giorni una prima tappa da 330 miglia, con rotta da Ostia Lido a Termini Imerese, e in due giorni una seconda tappa di ritorno.

23 MAGGIO

Si chiama "AreaStorica" la nuova applicazione realizzata dal Ministero della Difesa: l'idea è quella di valorizzare e diffondere, attraverso contenuti studiati appositamente per i dispositivi mobili, la storia della Difesa e delle Forze Armate. L'applicazione si propone come valido strumento per conoscere e approfondire tutto ciò che è legato alla Grande Guerra, della quale quest'anno ricorre il centenario. All'accesso verranno visualizzate le notizie relative alle Sezioni Centenario della Grande Guerra, i Luoghi della Memoria, la Banca dati dei Caduti.



28 MAGGIO

È iniziata a bordo di nave San Giusto la campagna di valutazione tecnica dell'Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR) Campcompter S-100 prodotto dalla Ditta SCHEIBEL. Si tratta di un drone ad ala rotante per soddisfare le esigenze di Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (ISR) delle Unità Navali, sia in attività prettamente militari che civili, quali il SAR (Search And Rescue - Ricerca e Soccorso). L'impiego degli APR rappresenta un importante momento storico per l'Aviazione Navale, che potrà soddisfare con maggiore efficacia le esigenze operative delle Unità della Marina Militare.



29 MAGGIO

I Palombari della Marina hanno iniziato le operazioni subacquee tese a recuperare e distruggere un gran quantitativo di ordigni esplosivi residuati bellici, rinvenuti in seno alle lavorazioni previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale di Piombino. Le attività, richieste dalla locale Prefettura, vedranno impegnato un team di Comsubin per condurre una bonifica sistematica nelle aree nelle quali sono stati individuati tali residuati bellici. Nei primi due giorni di attività sono state rimosse e fatte brillare in alto mare 160 bombe da fucile, 1 bomba da mortaio, 200 proiettili di vario calibro.



31 MAGGIO

All'interno della suggestiva cornice di Piazza d'Armi della Scuola Sottufficiali Marina Militare di Taranto, gli allievi del 16° Corso Normale Marescialli e i Volontari in ferma prefissata di 1 anno (VFP 1) appartenenti al 1° Blocco - 2° Incorporamento 2014 hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana nel corso di una solenne cerimonia alla presenza del comandante delle Scuole della Marina Militare - ammiraglio di Squadra Gerald Talarico, del comandante dell'Istituto, ammiraglio di divisione Salvatore Coppola e di Autorità civili, militari e religiose.



IL MESE IN IMMAGINI

di Pasquale Prinziavalli





6 GIUGNO

In occasione del 62° raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, tenutosi ad Asti, nave Bersagliere ha ribadito la propria vicinanza all'omonimo Corpo partecipando, come ormai è tradizione, con una rappresentanza dell'equipaggio. Durante la cerimonia le autorità presenti alla manifestazione, il sottosegretario alla Difesa, on. Domenico Rossi, il capo di Stato Maggiore della Difesa, amm. Luigi Binelli Mantelli e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Claudio Graziano, hanno ricordato i valori che contraddistinguono i Bersaglieri e più in generale le Forze Armate, con riferimenti al caso dei due Fucilieri di Marina trattenuti in India.



11 GIUGNO

Nave Mimbelli, impegnata nel golfo di Aden ed in Oceano Indiano nell'operazione "Ocean Shield", ha effettuato una sosta operativa in Oman, nel porto commerciale di Salalah. Lasciato il porto di Salalah, a conferma e consolidamento degli ottimi rapporti esistenti tra i due Paesi ed in un'ottica di piena cooperazione con i principali attori regionali, Nave Mimbelli, ha condotto l'attività di addestramento e cooperazione con la corvetta omanita "Al-Rahmani" allo scopo di incrementare l'interoperabilità tra le due Marine nell'attività di contrasto alla pirateria e di controllo del traffico mercantile.



12 GIUGNO

Per il personale e i mezzi della Marina le attività essenziali, per acquisire o evolvere le proprie capacità operative, sono quelle della sperimentazione e del training che, gli uomini del Gruppo Operativo Incursori (GOI) e della Agusta Westland hanno effettuato, eseguendo prove di lancio paracadutistico dagli elicotteri EH-101 e SH-90. L'attività è stata diretta dal 6° reparto aeromobili dello Stato Maggiore, e ha coinvolto assetti del 1° e del 5° Gruppo Elicotteri. Complessivamente sono stati eseguiti 35 lanci, con tecnica a caduta libera da tutte le uscite disponibili a quote variabili tra i 5000 e gli 8000 piedi.



14 GIUGNO

Palazzo Marina ha aperto le porte ai visitatori. Oltre allo scalone d'onore, al salone dei Marmi e alla biblioteca, gli ospiti hanno potuto ammirare alcune tra le più belle fotografie della raccolta fotografica navale di Aldo Fraccaroli, recentemente acquisita dall'Ufficio Storico della Marina. L'esposizione, organizzata in occasione della Giornata della Marina, ripercorre la storia della Forza Armata attraverso oltre 200 fotografie organizzate in 10 sezioni cronologico-tematiche che sintetizzano visivamente la sessantennale attività di collezionista e fotografo navale di Aldo Fraccaroli.



15 GIUGNO

Nave Andrea Doria ha attraversato il canale navigabile di Taranto per la prima volta, per fare ingresso nel Mar Piccolo al termine di un intenso periodo di addestramento in mare con il personale del Centro Addestramento Aeronavale della Marina. Il transito, avvenuto sotto gli occhi di familiari e appassionati, ha rappresentato un'occasione speciale per nave Doria, prima unità tra quelle di nuova generazione ad aver reso gli onori al Castello Aragonese. L'Unità transiterà nuovamente in uscita, pronta a dare ancora il suo contributo alle attività di contrasto alla pirateria nelle acque del Golfo di Aden.



16 GIUGNO

Sul bacino del lago di Paola si sono svolti i Campionati Italiani di Canottaggio per le Categorie U23 e Ragazzi. Il Centro Sportivo Remiero della Marina ha schierato i canottieri della Sezione Giovanile per competere nella regate del Campionato Italiano di Categoria, un oro storico è andato al doppio categoria ragazzi di Andrea Benedetti e Daniele Burato che, a distanza di anni, hanno riportato l'alloro tricolore su un arco interamente composto da atleti della sezione giovanile. Questi risultati confermano la solidità della squadra di Canottaggio della Marina dalla radice fino al vertice.





Il ministro della Difesa visita la Brigata Marina San Marco

di Pasquale Prinzivalli

Incontrando gli uomini e le donne della Brigata Marina, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti ha espresso il suo apprezzamento per il loro impegno, enfatizzando il ruolo della Marina Militare nell'operazione Mare Nostrum che da concretezza alla volontà del Governo. Un'operazione che, quotidianamente, consente di salvare centinaia di vite umane per la quale è necessaria una condivisione delle responsabilità con l'Unione Europea. Il Ministro ha quindi manifestato la sua vicinanza ai due fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Gi-

rone, trattenuti in India. Nell'occasione, la sen. ha ribadito che i due marò, per il loro ruolo funzionale, non devono essere processati in India in quanto militari in missione antipirateria per conto dell'Italia. Inoltre, ha illustrato la linea tracciata dal Governo per risolvere la vicenda in tempi brevi, che prevede l'internazionalizzazione della vicenda e, qualora non venisse raggiunto un accordo con il nuovo governo indiano, un ricorso all'arbitrato internazionale. Ad accogliere il titolare del Dicastero, il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giuseppe De Giorgi, il Comandante in Capo della Squadra Navale, am-

Brindisi, 21 maggio 2014. Il ministro della Difesa senatrice Roberta Pinotti passa in rassegna lo schieramento della Brigata marina San Marco, accompagnata dal capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Giuseppe De Giorgi. (foto di Giuseppe Micolani)

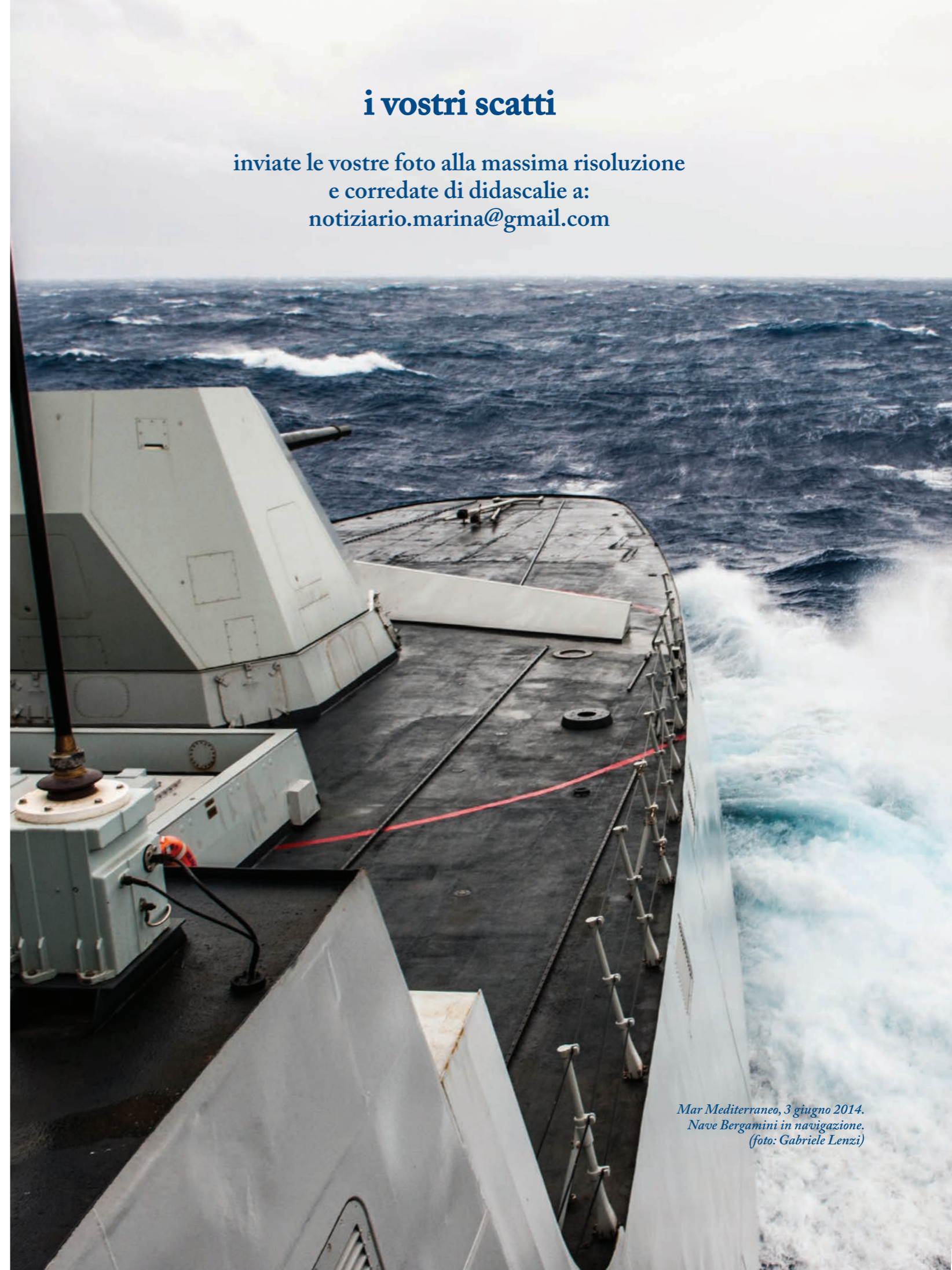
miraglio di squadra Filippo Maria Foffi, il comandante della Brigata Marina San Marco, contrammiraglio Pasquale Guerra e diverse autorità locali, tra le quali il prefetto ed il sindaco di Brindisi. ■



vai alla pagina web del sito www.marina.difesa.it

i vostri scatti

inviate le vostre foto alla massima risoluzione e corredate di didascalie a:
notiziario.marina@gmail.com



*Mar Mediterraneo, 3 giugno 2014.
Nave Bergamini in navigazione.
(foto: Gabriele Lenzi)*

BOLLETTINO DELLA VITTORIA NAVALE

COMANDO IN CAPO DELLE FORZE NAVALI MOBILITATE

ORDINE DEL GIORNO N. 38

MARINAI!

LA GUERRA MARITTIMA CONDOTTA IN ADRIATICO IN UNIONE A REPARTI DEGLI ALLEATI E DEGLI STATI UNITI COL PIÙ COSTANTE E SAGACE ARDIMENTO NELLA RICERCA DELL'AVVERSARIO IN MARE APERTO E DENTRO I MUNITI PORTI, È FINITA ENTRO POLA CON UNO DEI PIÙ LUMINOSI ESEMPLI DELL'EROISMO ITALIANO.

DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIORNO, VOI AVETE PERSEVERATO IN UNA LOTTA SENZA TREGUA SUPPLENDO AL DIFETTO DEI MEZZI ED ALLA GRAVITÀ DEI MOLTEPLICI COMPITI, CON UNA VIGORIA, CON UNA AUDACIA SEMPRE PIÙ PRONTE E FERME.

TUTTI GLI ITALIANI CONOSCONO I NOMI DEI SINGOLI EROI E DELLE VITTORIE FULMINEE, MA NON A TUTTI È NOTA L'OPERA SILENZIOSA, ASPRA, GENEROSA, COMPIUTA IN OGNI ORA, IN OGNI EVENTO, IN OGNI FORTUNA, QUANDO SOLAMENTE UNA ASSOLUTA DEDIZIONE AL DOVERE POTEVA SUPERARE L'IMPARIÀ DELLE CONDIZIONI E LA DUREZZA DEGLI OSTACOLI.

SAPPIA OGGI LA PATRIA, DI QUANTI SFORZI ED EROISMI IGNOTI È FATTA QUESTA SUA IMMENSA GLORIA. CONSIDERI COME DUE VOLTE LA VITTORIA ABBIA PRESO IL VOLO E L'AUGURIO DAL GORGO OVE LE PIÙ POTENTI NAVI NEMICHE SCOMPARIVANO: DA PREMUDA AL PIAVE, DA POLA A TRIESTE E TRENTO.

LA GRANDE NAVE COLATA A PICCO NEL PORTO DI POLA FU PIÙ CHE UN PRESAGIO.

NEL SUO NOME STESSO OSTENTAVA LA VECCHIA MENZOGNA DELLE FORZE, NON RIUNITE MA COATTE. LA DUPLICE DISSOLUZIONE È AVVENUTA. COME PIÙ NON ESISTE L'ESERCITO, COSÌ LA FLOTTA IMPERIALE NON ESISTE PIÙ.

ONORE SEMPRE A VOI TUTTI ONESTI E PRODI MARINAI D'ITALIA.

BRINDISI, XII NOVEMBRE MCMXVIII

IL COMANDANTE IN CAPO
DELLE FORZE NAVALI MOBILITATE
THAON DI REVEL